

Una soluzione efficiente e flessibile per la gestione degli investimenti delle Fondazioni

Fond'Azioni SICAV RAIF (Gruppo Banca Finnat) è "tarata" per soddisfare le esigenze degli Enti medio/piccoli e ha già ricevuto il sostegno delle Fondazioni Carisap e Carifac

di **Stefano Gaspari e Marco Degrada**

Banca Finnat è specializzata nella prestazione di servizi di investimento e advisory rivolti alla clientela privata e istituzionale. Oltre ai servizi di investimento, vengono prestati anche i tradizionali servizi bancari. L'alta specializzazione nei servizi finanziari, la qualità del servizio, il rispetto dei principi fondamentali di discrezione ed efficienza, la centralità del cliente, costituiscono parte irrinunciabile della filosofia di Banca Finnat. Indipendenza, affidabilità e riservatezza sono i cardini della sua attività, uniti alla prontezza di esecuzione e a una struttura snella, efficiente e flessibile, composta da professionisti competenti e appassionati, costantemente al fianco dei suoi clienti per l'amministrazione e la gestione dei loro patrimoni. Banca Finnat, sia direttamente sia tramite le altre società del Gruppo (Finnat Fiduciaria S.p.A., Natam Man.Co. ed InvestiRE Sgr) offre un'ampia gamma di servizi e prodotti finanziari.

È ufficialmente operativa la nuova soluzione diretta a rendere più efficiente la gestione dei patrimoni mobiliari delle Fondazioni di origine bancaria. Si tratta di un progetto centrale per il Gruppo Banca Finnat, battezzato Fond'Azioni SICAV RAIF, che ha già ricevuto il sostegno delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno (Carisap) e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana (Carifac). In particolare, come racconta a MondolInvestor **Emanuele Bonabello**, Vice Chairman di Fond'Azioni SICAV RAIF, l'iniziativa si differenzia dalle altre analoghe già esistenti per l'essere stata "costruita" per rispondere al meglio alle esigenze delle Fondazioni di medie e piccole dimensioni, garantendo piena flessibilità nella scelta delle asset allocation desiderate e in quella dei gestori di portafoglio.

È operativa da poco Fond'Azioni Sicav Raif. Innanzitutto come mai avete deciso di lanciare questo veicolo destinato alle Fondazioni? È stata una vostra iniziativa o vi è stata richiesta direttamente da alcune Fondazioni?

Era da molto tempo che "caldeggiavamo" la costituzione di veicoli d'investimento dedicati per rendere più efficiente la gestione dei patrimoni mobiliari degli investitori istituzionali: siamo stati molto lieti che alcune Fondazioni abbiano infine compreso i vantaggi di questa soluzione e aderito alla proposta, contribuendo a realizzare un progetto che vuole caratterizzarsi per l'alta personalizzazione. Fond'Azioni SICAV è pensata, in particolare, per soddisfare le peculiari esigenze delle Fondazioni di origine bancaria, comprese quelle di dimensioni più contenute, che a volte non trovano risposta adeguata nei veicoli già esistenti sul mercato. La SICAV è stata formalmente costituita lo scorso 20 luglio, dopo un laborioso set up

durato diversi mesi e quindi, il 15 settembre sono operativamente partiti 3 comparti personalizzati per le Fondazioni promotrici dell'iniziativa.

Fondazione Carisap e Fondazione Carifac hanno assunto il ruolo di copromoter dell'iniziativa. Qual è stato il loro contributo all'avvio del progetto?

Ringraziamo le Fondazioni di Ascoli e Fabriano e Cupramontana per la fiducia accordataci e per aver ben compreso i benefici di questo progetto comune, sponsorandolo, finanziandone i costi di avvio e promuovendolo anche presso altre Fondazioni; inizialmente nell'ambito della Consulta delle Fondazioni Marchigiane e poi anche ad alcune appartenenti ad altri territori.

Il loro contributo è stato fondamentale soprattutto per aiutarci a "tarare" al meglio Fond'Azioni Sicav a rispondere alle specifiche esigenze delle Fondazioni, a partire dalla definizione dello Statuto del veicolo che è stato disegnato ad hoc in tal senso. Quindi le Fondazioni hanno fatto confluire parte rilevante dei propri patrimoni nei comparti ad esse dedicati, creando quella massa critica di Aum che rende più che sostenibile il fondo.

Fond'Azioni Sicav Raif ha debuttato con 3 comparti, la cui gestione è stata delegata a Credit Suisse (Italy) e a Eurizon Capital Sgr. Come avete scelto i gestori e che caratteristiche hanno questi comparti?

Tra le caratteristiche del veicolo c'è anche quella di lasciare libertà agli Organi delle Fondazioni di proporre gestori finanziari di loro gradimento e individuare un'asset allocation strategica che poi viene recepita e tradotta nelle politiche di investimento dei vari comparti, nei relativi limiti e vincoli di portafoglio e nella definizione dei benchmark. Ovviamente Natam, la Manage-

ment Company lussemburghese del Gruppo Finnat, li assisterà nelle scelte e comunque sottopone i portfolio manager individuati a una due diligence finalizzata a conferire loro apposita delega di gestione.

Nella fattispecie Fondazione Carisap ha segnalato i gestori finanziari con cui già aveva rapporti, mentre Fondazione Carifac ha manifestato l'interesse ad avvalersi del supporto di Credit Suisse Am per la gestione del portafoglio del comparto ad essa dedicato. Natam si è quindi interfacciata direttamente con entrambe queste società di gestione per contrattualizzare l'incarico e per "settare" tutti gli aspetti operativi funzionali alla gestione degli asset.

I neonati comparti sono dei bilanciati globali con esposizioni sulle diverse componenti, modulati in base alle caratteristiche patrimoniali e dimensionali delle Fondazioni, nonché al profilo di rischio a ciascuna associabile, in funzione anche degli altri asset detenuti e delle rispettive esigenze di flussi finanziari di cui poter disporre per la propria attività istituzionale.

Quali sono le altre principali caratteristiche operative di Fond'Azioni Sicav Raif?

Innanzitutto Statuto e Prospetto Informativo dei comparti hanno cercato di tener conto delle numerose e peculiari esigenze delle Fondazioni; cito per esempio l'anno fiscale della SICAV, che termina a fine novembre proprio al fine di consentirgli di portare in bilancio al 31 dicembre il risultato di gestione e i dividendi staccati; o la scelta di adottare anche la lingua italiana come lingua ufficiale per la documentazione legale.

Come pure la possibilità di conferire fondi chiusi in comparti che invece sono aperti (il che ha richiesto di prevedere una particolare disciplina dei riscatti "in natura" quando gli asset illiquidi superano determinate percentuali).

Tutti questi possono sembrare dettagli ma, rispetto alle prassi lussemburghesi, hanno rappresentato delle novità che hanno richiesto delle approfondite interlocuzioni con le Autorità e la depositaria. Avendo però compreso l'importanza di dare risposta a queste sentite esigenze delle Fondazioni ci siamo impegnati in tal

senso.

Ciascun nuovo comparto avrà un patrimonio autonomo e segregato e potrà essere riferibile a ciascuna delle Fondazioni aderenti ma anche, eventualmente, a porzioni dei relativi patrimoni o infine, se richiesto, a più Fondazioni.

Le soglie di accesso per la costituzione dei comparti dedicati sono molto contenute rispetto a quelle di altri veicoli presenti sul mercato e assicuriamo la massima disponibilità nella definizione delle caratteristiche di ciascuno di essi: dunque non pregiudichiamo la libera scelta dell'asset allocation preferita e non imponiamo alcuna short list di gestori finanziari cui affidare la gestione degli investimenti.

A tal proposito, Fondazione Carisap e Fondazione Carifac hanno sottolineato come la nuova soluzione sia "estremamente flessibile" negli investimenti. In che modo lo è?

Come anticipato, prima di tutto le Fondazioni beneficeranno della massima flessibilità nella scelta delle asset allocation desiderate e in quella dei gestori di portafoglio, che potranno venir modificati nel tempo con procedure agevolate e, anche dal punto di vista amministrativo, presiedute dalla ManCo. Inoltre potranno investire e disinvestire dai comparti senza vincoli particolari, nonché scegliere la frequenza preferita per il calcolo del NAV, i criteri per la distribuzione dei dividendi e altre specifiche personalizzazioni: quali, ad esempio, la definizione di un perimetro che consenta l'utilizzo in sicurezza di strumenti d'investimento anche sofisticati, nonché la reportistica finalizzata a monitorare l'andamento dei portafogli.

Quali sono gli altri vantaggi più importanti che hanno gli investitori istituzionali che decidono di ricorrere a Fond'Azioni Sicav Raif (e più in generale a veicoli dedicati) per i loro investimenti?

Far confluire il proprio patrimonio in uno o più comparti dedicati rappresenta una soluzione di grande efficienza in quanto: 1) semplifica la gestione amministrativa e contabile della gestione del portafoglio; 2) consente di avere un interlocutore unico che si interfaccia con i vari provider mantenendo tuttavia la relazione diretta coi gestori; 3) è idonea a far perseguire ottimizzazione di costi e benefici fiscali

(SICAV lordista, compensazione plus/minus, distribuzione dividendi mirata, ecc.); 4) permette una maggiore flessibilità ai gestori consentendogli di adottare strategie coerenti con la natura di "investitore di lungo periodo" e di utilizzare un'ampia gamma di strumenti d'investimento; 5) inserisce il patrimonio in un "sistema disciplinato" ovvero, regolamentato, vigilato e attentamente controllato in linea con le normative di settore e le migliori best practice.

Ma al contempo, non implica la necessità di cambiare le strategie di gestione né la composizione del portafoglio e non pone vincoli circa i soggetti a cui affidare l'attività di gestione dei portafogli.

In particolare Fond'Azioni SICAV è l'alternativa alle altre iniziative analoghe orientate al mondo delle Fondazioni già presenti sul mercato, ma fortemente caratterizzate e "tarate" sulle esigenze delle Fondazioni di grande dimensione che ne furono promotrici e che ne sono azioniste.

Infine, siete già in trattativa con altre Fondazioni per l'attivazione di altri comparti dedicati?

Questa iniziativa è stata già presentata alle Fondazioni aderenti alla Consulta marchigiana e a diverse altre Fondazioni di origine bancaria con caratteristiche in "target". Abbiamo raccolto apprezzamenti e anche qualche manifestazione di interesse da parte di alcune di esse, che ne hanno compreso i notevoli benefici potenziali, e con cui stiamo interloquendo. Per motivi di riservatezza al momento, tuttavia, preferisco non fare nomi.

Chi aderirà ora, peraltro, si avvantaggerà dell'assenza di costi di set up del veicolo (che sono già stati sostenuti) e, per i primi 12 mesi, anche di condizioni molto competitive per la costituzione dei singoli comparti e per le fee on going.

Ci tengo infine a sottolineare che si tratta di un progetto centrale per il Gruppo Finnat che opererà con massimo focus e in pieno allineamento d'interessi con le Fondazioni: basti pensare che la nostra capogruppo si è impegnata a co investire nei comparti che verranno costituiti e dunque si adopererà costantemente per il contenimento del TER, senza alcun conflitto d'interesse con depositaria, gestori o gli altri provider (tutti peraltro di primario livello).